

PREMIO BIENNALE D'ARTE DEDICATO ALLO SPORT

ARTE&SPORT

VIII EDIZIONE - 2018



Promosso e realizzato
dalla Accademia Olimpica Nazionale Italiana - Fondazione Onesti su incarico del CONI

CATALOGO



PREMIO BIENNALE D'ARTE DEDICATO ALLO SPORT

ARTE&SPORT

VIII EDIZIONE - 2018



Promosso e realizzato
dalla Accademia Olimpica Nazionale Italiana - Fondazione Onesti su incarico del CONI

CATALOGO

A cura di
Mirella Pirritano



Prefazione

Questo catalogo rappresenta un piccolo vanto del nostro Paese.

Nel 2003 il Comitato Olimpico Internazionale bandì un Concorso Arte e Sport, proposto a tutti i Comitati Olimpici Nazionali che avrebbero selezionato alcune opere nel loro Paese che in seguito avrebbero partecipato a Losanna, sede del CIO, alla "Finale" per individuare i vincitori. Le opere di questi ultimi sarebbero state poi esposte durante le Olimpiadi successive.

Le cose e le persone cambiano e così, qualche anno dopo, questa bellissima iniziativa fu interrotta.

In Italia il CONI affidò alla nostra Accademia Olimpica l'organizzazione della fase italiana del premio per alcuni anni e quando il CIO non dette più seguito all'iniziativa, l'AONI e il CONI decisero che nel nostro Paese, culla dell'Arte mondiale, un Premio simile era connaturato con la nostra Storia.

Da allora sono passati dieci anni e il Premio Arte e Sport è vivo ed è diventato un evento classico per gli studenti delle Accademie d'Arte Italiane, sostenute dal contributo strutturale del CONI e da quelli economici e culturali della Fondazione Cultura e Arte, presieduta da quel grande mecenate che è Emmanuele Emanuele e dall'Istituto del Credito Sportivo, diretto dall'amico Paolo d'Alessio.

Siamo rimasti l'unico Comitato Olimpico che organizza questo evento, diventato Biennale, rispettando la cadenza degli anni olimpici con le Olimpiadi estive e con quelle invernali.

Anche questa edizione è stata onorata da una numerosa partecipazione di studenti provenienti da numerose Accademie, pubbliche e riconosciute, e licei artistici che hanno partecipato fuori concorso.



L'Accademia Olimpica Nazionale Italiana e la Fondazione Giulio Onesti ringraziano i sostenitori della VIII edizione del Concorso



Foto

Copyright © AONI / Artinoas di Massimo Sanna - Roma

Progetto grafico, impaginazione e stampa

ATON Immagine e comunicazione srl - Roma



La Giuria è composta da esperti ed intellettuali del campo artistico:

On. Arch. Franco Sapio (Presidente)
(Comitato scientifico "Scuderie del Quirinale")

Prof.ssa Costanza Pierdominici
(soprintendente Beni Culturali)

Prof.ssa Selene Sconcia
(Beni Culturali)

Patrizia Molinari
(Docente Universitaria Storia dell'Arte)

che ringraziamo sentitamente.

Alla fine di un'attenta selezione la Giuria ha premiato otto giovani artisti la cui classifica viene riportata qui di seguito.

La nostra ambizione è quella di continuare quella che è ormai diventata una solida tradizione, con l'appoggio del nostro Comitato Olimpico e dei nostri sponsor, almeno fino alla prossima Olimpiade di Tokyo, che a me è particolarmente cara.

Mauro Checcoli

Presidente dell'Accademia Olimpica Nazionale Italiana



Concorso a Premi

Arte & Sport

Premio biennale d'Arte dedicato allo Sport "Tregua e pacificazione olimpica"

www.aoni.it

SPORT ARTE 2018

Premessa

Bellezza e movimento, uniti nell'agonismo, per il traguardo più ambito: i Giochi Olimpici. Per celebrare l'anno dei Giochi Olimpici di PyeongChang, l'Accademia Olimpica Nazionale Italiana (AONI) con la collaborazione della Fondazione Terzo Pilastro Italia e Mediterraneo, della Fondazione Giulio Onesti e dell'Istituto di Credito Sportivo, ORGANIZZA l'ottava edizione del Premio biennale d'Arte dedicato allo Sport. Il premio è riservato agli studenti delle Accademie di Belle Arti. Il tema prescelto è il seguente:

Tregua e pacificazione olimpica;

Articolo 1

(Condizioni generali)

- In occasione dei XXXI Giochi Olimpici invernali di PyeongChang, è indetto un Concorso d'arte rivolto alle Accademie di Belle Arti.
- Il tema prescelto è "Tregua e pacificazione olimpica".
- I premi saranno attribuiti a seguito di una selezione secondo le modalità e i tempi indicati negli articoli successivi.

Articolo 2

(Opere ed elaborati)

- Tutte le opere partecipanti al Concorso saranno esposte in occasione della consegna dei premi ai vincitori.
- L'allestimento della Mostra sarà a cura dell'Accademia Olimpica Nazionale Italiana in un ambiente prestigioso.

Articolo 3

(Premi)

- Sono previsti n. 8 premi, dei seguenti importi:
1° 2.000 Euro - 2° 1.500 Euro - 3° 1.000 Euro - 4° 500 Euro - 5° 500 Euro - 6° 500 Euro - 7° 500 Euro - 8° 500 Euro
- Inoltre ai primi tre classificati saranno consegnate medaglie della Presidenza del CONI.

Articolo 4

(Procedura selettiva)

- Entro il 1 dicembre 2018 gli studenti interessati a partecipare al Concorso di cui al presente bando dovranno presentare una domanda all'Istituto di appartenenza che dovrà essere trasmessa alla segreteria dell'AONI (segreteria@aoni.it).
- Le opere in concorso dovranno pervenire alla sede dell'AONI entro il 30 dicembre 2018 a spese e cura degli interessati.
- Per la valutazione e la selezione inidoneabili delle opere è costituita una Commissione nazionale di esperti nominata dalla Accademia Olimpica Nazionale Italiana.
- La selezione avverrà nella sede del Comitato Olimpico Nazionale Italiano Roma - Foro - Italia.

Articolo 5

Commissione

- La Commissione nazionale del Premio, composta da membri di qualificata competenza e professionalità in ambito artistico e sportivo, selezionerà le 8 opere e i rispettivi 8 vincitori del premio, che sarà attribuito con le modalità di cui all'art. 3.

Articolo 6

Modalità di partecipazione

- La partecipazione al concorso è riservata agli studenti iscritti alle Accademie di Belle Arti che ne accettano il regolamento e le decisioni della commissione giudicante.
- Ogni studente partecipante può presentare una sola opera realizzata con tecnica libera, con la esclusione della fotografia e delle cinematografie.
- Le dimensioni delle opere non dovranno superare i cm 60 x 120; (60 x 60 e 120) nel caso di sculture.
- Le opere saranno inviate alla sede di selezione di Roma - Accademia Olimpica Nazionale Italiana - a cura e spese degli interessati.
- Ciascuna opera dovrà essere accompagnata da una scheda compilata e sottoscritta conforme all'allegato A del presente bando.
- Le opere selezionate verranno esposte a Roma nella sede del Comitato Olimpico Nazionale Italiano.
- Le opere vincitrici resteranno di proprietà dell'AONI e dallo stesso assegnate agli uffici propri e/o delle istituzioni sostenitrici (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Fondazione Terzo Pilastro Italia e Mediterraneo e Istituto per il Credito Sportivo, etc.).
- Le opere finaliste, ma non premiate, verranno restituite alle Accademie asese dell'AONI.
- L'AONI non sarà responsabile delle opere che arriveranno danneggiate e dovranno essere libere da vincoli giuridici, pena l'esclusione.

Articolo 7

(Pubblicazione della graduatoria ed erogazione dei premi)

- La Commissione nazionale proclamerà il risultato entro il mese di dicembre 2018. I premi saranno consegnati nel corso di una cerimonia pubblica presso il Comitato Olimpico Nazionale Italiano.
- La sede e la data definitive saranno comunicate in tempo utile per consentire la partecipazione alle premiazioni.

Articolo 8

(Trattamento dei dati personali)

- I dati personali forniti con le domande di partecipazione al concorso saranno trattati nell'assoluto rispetto delle disposizioni e dei principi di correttezza e tutela della riservatezza di cui al decreto legislativo 30 Giugno 2003 n. 196. Tali dati saranno trattati esclusivamente per tutti gli adempimenti connessi all'esecuzione del presente bando. In relazione al trattamento dei predetti dati, gli interessati potranno esercitare i diritti di cui all'articolo 17 della legge 31 Dicembre 1996, n. 675.





Verbale della Giuria

CONCORSO “ARTE & SPORT” 2018 “TREGUA E PACIFICAZIONE OLIMPICA”

Il giorno 13 dicembre 2018 presso il Chiostro della Scuola dello Sport, si è riunita la Commissione Nazionale del premio:

On. Arch. Franco Sapia (Presidente)
(Comitato scientifico “Scuderie del Quirinale”)

Prof.ssa Costanza Pierdominici
(soprintendente Beni Culturali)

Prof.ssa Selene Sconcia
(Beni Culturali)

Patrizia Molinari
(Docente Universitaria Storia dell’Arte)

Dopo una valutazione critica delle opere selezionate, la giuria all’unanimità ha assegnato i seguenti premi:



1° premio:
Simone Leanza “In continuo divenire”
Accademia di Belle Arti di Urbino

2° premio:
Eleonora Arsenio “Nuovi colloqui”
RUFA - Rome University of Fine Arts

3° premio:
Maria Cavinato “Squadra vincente”
RUFA - Rome University of Fine Arts

4° premio ex aequo:
Flaminia Bonciani “Let the peace in”
RUFA - Rome University of Fine Arts

4° premio ex aequo:
Samuele Falcone “Jump over the wire”
Accademia di Belle Arti Carrara

4° premio ex aequo:
Gabriele Nasole “Olimpico”
Accademia di Belle Arti di Brera - Milano

4° premio ex aequo:
Fabio Ventimiglia “Senza titolo”
Accademia di Belle Arti di Palermo

4° premio ex aequo:
Yuji Sugimoto “L’intesa dell’anima”
Accademia di Belle Arti Carrara

IL PRESIDENTE
Franco Sapia

PREMIO BIENNALE D'ARTE DEDICATO ALLO SPORT

ARTE&SPORT

VIII EDIZIONE - 2018



**LE OPERE
PREMIATE**



1° PREMIO

In continuo divenire

Gres smaltato, fotoceramica, acciaio

Simone Leanza

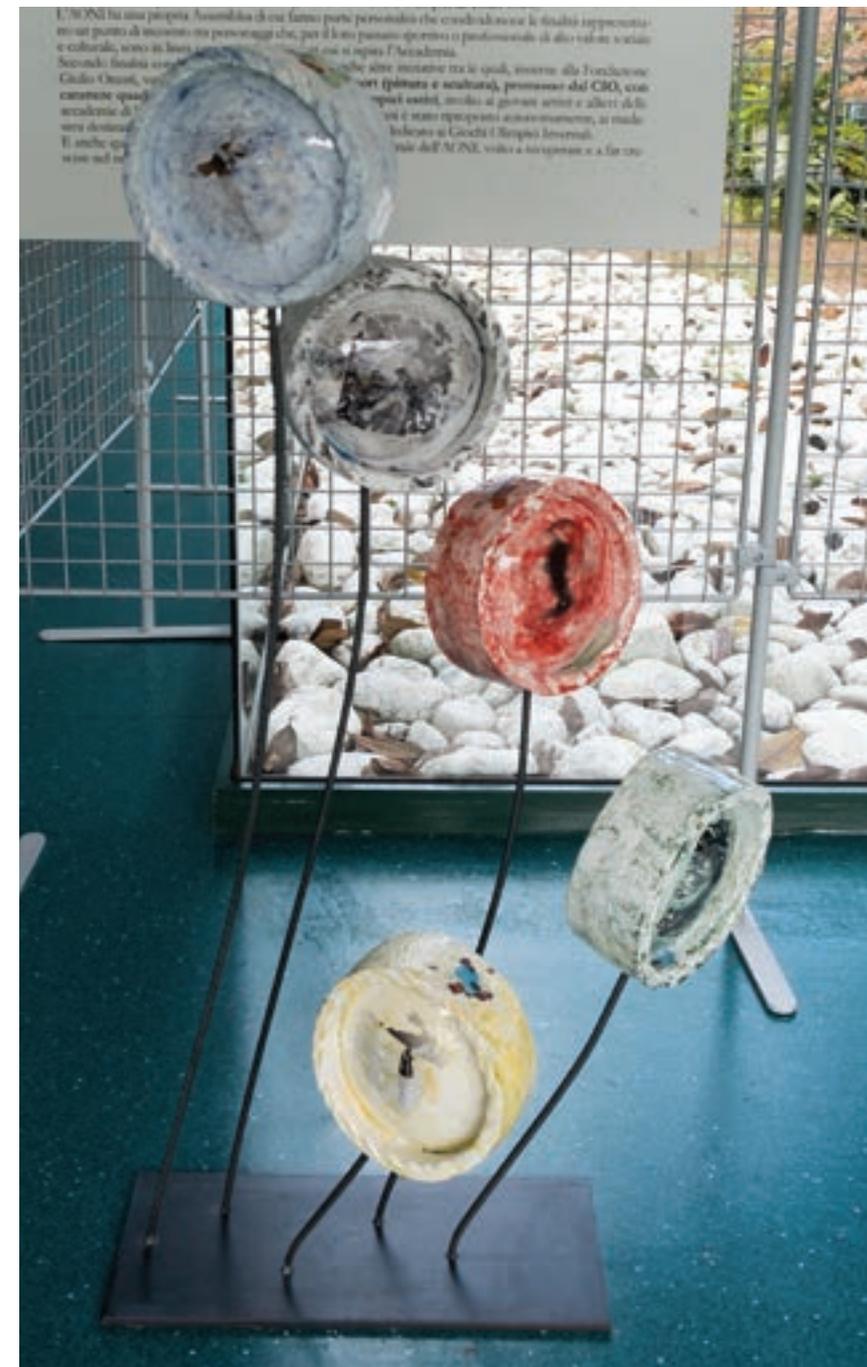
Accademia di Belle Arti di Urbino

Descrizione dell'opera

Le vedute principali sono quelle frontali e laterali, la parte posteriore mostra le calotte che ricordano il globo terrestre nei diversi colori dei continenti. Le parti metalliche opache vogliono dare maggior risalto agli smalti ceramici.

Nel concepire l'opera ho considerato il concetto filosofico del continuo divenire riconducibile all'Oriente, terra che ha ospitato queste competizioni invernali. I cerchi olimpici sono espressi in un moto ideale che vuole romperne la staticità simbolica sia spaziale che cromatica. I colori sono mobili, innevati e ghiacciati, in cerca di completezza assieme alla forma.

Le immagini fuse e frammentate nelle calotte, all'interno degli anelli, vogliono lasciare una traccia dell'azione sportiva riportata all'evidenza dallo scatto fotografico. Il senso di un movimento dell'opera in divenire vuol rappresentare la continua ricerca pacificatoria dell'incontro; allo stesso tempo, il moto costante alla ricerca dell'armonia è espresso come tregua tra forze contrastanti la gravità, nel coraggio dell'equilibrio di uno stelo.





2° PREMIO

Nuovi colloqui

Tecnica mista (acrilico e olio) su tela - cm 60x80

Eleonora Arsenio

RUFA - Rome University of Fine Arts

Descrizione dell'opera

Nella mia opera ho cercato di rappresentare due giocatrici della squadra femminile di hockey delle due Coree. La squadra congiunta è ed è stata, infatti, il simbolo degli sforzi dei Giochi Olimpici di spianare la strada a nuovi colloqui tra i due Stati: 35 ragazze, 23 dalla Corea del Sud, 12 dalla Corea del Nord.

Sullo sfondo la bandiera della Corea unita.

I numeri rappresentati sulle maglie delle giocatrici rappresentano invece un'altra storia di unione e separazione: quella delle sorelle Hannah (numero di maglia 20) e Marissa (numero di maglia 23), che si sfidano sul ghiaccio: Hannah infatti gioca nel team USA mentre Marissa, adottata quando era piccola dalla famiglia biologica di Hannah, gioca nel team coreano.





3° PREMIO

Squadra vincente

Tecnica mista su tela - cm 80x60

Maria Cavinato

RUFA - Rome University of Fine Arts

Descrizione dell'opera

Nell'opera ho rappresentato una squadra di bob composta da atleti provenienti da nazioni diverse. Esse sono da sinistra a destra, rispettivamente, la Corea del Sud (Paese ospitante), la Corea del Nord, la Norvegia (prima classificata al medagliere) e l'Italia.

Il mio intento era cercare di rappresentare, attraverso uno sport nel quale lavorare insieme risulta fondamentale, che la collaborazione in campo sia agonistico sia umanitario e politico sia di primaria importanza al fine della stabilità e del progresso.





4° PREMIO (ex aequo)

Let the peace in

Olio su legno - cm 60x120

Flaminia Bonciani

RUFA - Rome University of Fine Arts

Descrizione dell'opera

In occasione della ventitreesima edizione dei Giochi Olimpici invernali, svolti a PyeongChang, il 9 febbraio 2018, gli atleti della Corea del Sud e quelli della Corea del Nord hanno sfilato insieme, uniti dalla bandiera dell'unificazione coreana.

La tregua olimpica di quest'anno, unita alla forte speranza di risolvere la delicatissima situazione politica tra le due Coree, ha creato un ponte comunicativo che non ha precedenti e che rappresenta la magia e la forza dello sport.

Ho voluto rappresentare la "Panmunjeoum Peace-House" nell'area di sicurezza congiunta, JSA, togliendo i militari, in segno di pace, e aggiungendo la bandiera di unificazione coreana come forte simbolo di dialogo.

In mezzo, lo sport, il nuoto, la forza e lo slancio fisici, la vita, la pace.





4° PREMIO (ex aequo)

Jump over the wire

Tecnica mista su carta - cm 50x35

Samuele Falcone

Accademia di Belle Arti di Carrara

Descrizione dell'opera

Ho interpretato il tema "Tregua e pacificazione olimpica" con la figura dell'atleta nel momento in cui sta per saltare una cortina di filo spinato. Ho scelto di utilizzare i sei colori della bandiera olimpica: il giallo, l'azzurro, il verde e il rosso presenti sullo sfondo e che paiono quasi sprigionarsi dal corpo dell'atleta nel momento in cui sta compiendo il salto. Il nero e il bianco danno volume al corpo della figura, dove il primo descrive le ombre mentre il secondo definisce la luce. Tra la luce e l'ombra nasce un dialogo, dove l'uno non ostacola l'altro, consapevoli che entrambi devono esistere per vivere.





4° PREMIO (ex aequo)

Olimpico

Resina poliesteri trasparente, colori acrilici e alcool polivinilico - cm 19x17,5x9

Gabriele Nasole

Accademia di Belle Arti di Brera - Milano

Descrizione dell'opera

La bellezza ed il dinamismo di un corpo umano in movimento mi hanno ispirato nel creare questa scultura.

Essa rende omaggio allo sforzo massimo che compie ciascun atleta olimpico e la purezza di tale sforzo. La figura umana nell'opera è ritratta nell'atto di rompere tutte le barriere che stanno tra essa ed il suo traguardo, senza alcun freno o indecisione. Barriere che si trovano sia dentro che fuori dal campo sportivo.

I colori che ricoprono la figura simboleggiano l'unione. Essi rimandano ai cerchi olimpici, che rappresentano i cinque Continenti. Il soggetto nell'opera testimonia inoltre la fortissima individualità e determinazione di ciascun atleta olimpico.

Ritengo che l'attività sportiva sia espressione di libertà. La possibilità che ha ciascun atleta di partecipare alle Olimpiadi, rappresentando da un lato se stesso, dall'altro la sua Nazione e, da una prospettiva più ampia, l'umanità, è un qualcosa di straordinario. L'atleta olimpico e le Olimpiadi stesse sono, pertanto, il simbolo più alto di uguaglianza, tregua e pacificazione.





4° PREMIO (ex aequo)

L'intesa dell'anima

Tecnica e materiali utilizzati: creta, gesso, legno - cm 50x55x115

Yuji Sugimoto

Accademia di Belle Arti di Carrara

Descrizione dell'opera

Secondo me sport significa intesa reciproca.

Pratico arti marziali in Giappone e in Italia, e attraverso la scultura cerco di comunicare lo spirito e le emozioni di chi fa sport e di chi vi assiste.

Dopo aver lottato con un avversario, l'emozione più forte è il rispetto nei suoi confronti.

L'incontro mi permette di misurare i miei limiti e di apprezzare lo sforzo dell'avversario.

Nella mia opera ho cercato di esprimere queste emozioni, i sogni, l'orgoglio, la liberazione.





4° PREMIO (ex aequo)

Senza titolo

Tecnica mista e acrilico su carta - cm 100x70

Fabio Ventimiglia

Accademia di Belle Arti di Palermo

Descrizione dell'opera

L'opera convoglia le tensioni, l'inquietudine geopolitica che talvolta, purtroppo solo talvolta, si quieta grazie anche a quell'antico potere che è insito nelle discipline sportive, che spostano l'attenzione dal pericolo e dalla paura di un conflitto bellico ad un più sano conflitto interiore e sportivo.

La tregua e la pacificazione
giungono
quando giunge il silenzio
quando cade l'egoismo
inghiottito dall'ombra sotto le grondaie

Il respiro della montagna
il passo lento e fiero della montagna
diventano musica
le folle si diradano
e i lampi nel cielo si quietano
si ritrovano gli intenti

Agli affanni del soldato
prendono posto gli affanni dell'atleta
che discende la montagna imbiancata



PREMIO BIENNALE D'ARTE DEDICATO ALLO SPORT

ARTE&SPORT

VIII EDIZIONE - 2018



**LE OPERE
IN CONCORSO**



Il dono di Prometeo

Olio su tela - cm 60x80

Giuseppe Marinelli

Accademia di Belle Arti di Bari

Descrizione dell'opera

Il fuoco, che rubato agli dei dell'antica Grecia venne portato in dono agli uomini di Prometeo, è uno dei simboli principali dei Giochi Olimpici.

A Olimpia, undici sacerdotesse originano la fiamma e il primo tedorfo inizia la staffetta, che lo porterà sino al luogo che ospiterà i Giochi.

Durante il tragitto, la torcia si rigenera continuamente dei propri fasci luminescenti, e questi eroi della contemporaneità tengono viva la fiamma così come lo spirito dei Giochi Olimpici.

La fiamma olimpica giunge così a destinazione dopo un lungo cammino, l'ultimo tedorfo la deposita nel tripode, e finalmente sarà l'inizio di un nuovo capitolo olimpico e la fine di ogni altra disputa: sarà tregua.



Senza titolo

Olio su tela - cm 60x120

Lorenzo D'Alicandro

Accademia di Belle Arti di Bologna

Descrizione dell'opera

Quattro soldati si dirigono verso il sole seguendo una colomba bianca, simbolo di pace.

Il soldato più vicino ha ancora il fucile in mano e con un gesto chiama i suoi commilitoni; il successivo lascia cadere lo zaino e il fucile, come quello sulla destra. L'uomo più lontano, liberatosi del peso delle armi, precede il gruppo alzando le braccia per raggiungere la colomba.

I personaggi raccontano tre fasi in sequenza: dalla guerra in primo piano, alla tregua con l'abbandono delle armi, verso la pace, circondati da un paesaggio indefinito ma luminoso.





Confini

Tecnica mista su tela - cm 40x50

Leonardo Devito

Accademia di Belle Arti di Firenze

Descrizione dell'opera

L'opera rappresenta un gruppo di atlete che riposano dopo una gara; una di loro si accinge ad aiutare un'altra a rialzarsi. La tregua olimpica anticamente consisteva in un breve periodo di pace che consentiva agli atleti di raggiungere i Giochi, il suolo nemico diventava così, per alcuni, luogo di confronto e di condivisione di una stessa passione, addirittura con i propri rivali.

In un anno in cui le Olimpiadi si sono svolte in Corea del Sud e alle quali ha partecipato anche la Corea del Nord, è necessario ribadire il concetto di tregua come occasione di confronto, di parità e di condivisione con un popolo dichiarato nemico. Il dipinto, diviso in due parti, rappresenta la semplicità del confine all'interno dei Giochi, l'area dove ci si sfida e si gareggia, mostrando come ciò permetta la vicinanza e l'empatia tra gli sfidanti.

L'opera paragona così tale confine in gara alle frontiere delle due Coree esemplificando una pacificazione che ha sempre fatto parte dello spirito olimpionico.



Convivialità

Base in legno, sfera in plastica con aggiunta di manine e piedi di legno, colori acrilici cm 33x37

Roberto Falovo

Accademia di Belle Arti di Frosinone

Descrizione dell'opera

Condividere una passione, un sogno, con tante persone provenienti da ogni angolo della terra, unendosi per mano formando una fratellanza per un comune interesse: lo Sport.





Il sogno

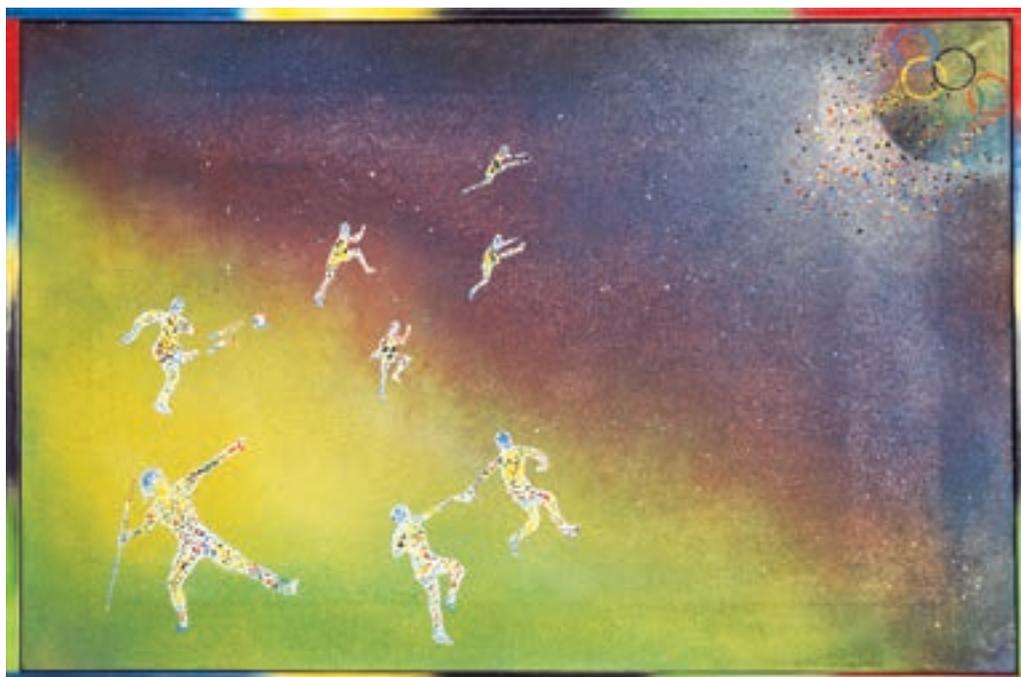
Acrilico su tela - cm 40x60

Francesca Signoretti

Accademia di Belle Arti di Latina

Descrizione dell'opera

Il sogno del giorno prima di scendere in campo per i Giochi Olimpici.



Sport passepartout

Acrilico su tela - cm 50x60

Arianna De Stefani

Accademia di Belle Arti di Brera - Milano

Descrizione dell'opera

La tela è industriale e volutamente lasciata grezza per rassomigliare il più possibile alla stoffa di una bandiera nazionale. La bandiera è quella che ha riunito per la prima volta la Corea, in occasione delle Olimpiadi invernali 2018. Al centro la sagoma della Corea di colore turchese come rappresentato nella loro bandiera.

Il parallelo n. 38 nord che geograficamente e politicamente divide in orizzontale la Corea del Nord e la Corea del Sud, è per me una linea netta che in prossimità della geografia del Paese si apre e fluisce seguendo dei cerchi. Sono i 5 cerchi simbolo delle Olimpiadi che si presentano come dei portali nei quali non esiste entrata e uscita, ma solo un'apertura. Lo sport che crea portali verso nuove realtà, lo sport che apre la mente e il cuore.

I cerchi olimpici iridescenti, pieni di vitalità, vibrano, in movimento proprio come ogni sportivo.





Sospensione

Marmo di Carrara scolpito a mano - cm 16x40x25

Domenica Marchese

Accademia di Belle Arti di Perugia

Descrizione dell'opera

Sospeso, pronto a scattare.

Fermo, prima di correre.

Immobile, in attesa di un cenno.

Un tregua che cancella il tempo, che cancella ogni cosa.

Una mano, un gesto...

Una mano sospesa nel vuoto sprigiona sentimenti unici ed infiniti.

È un linguaggio che non serve tradurre.

È un linguaggio che comunica soltanto con il movimento.



Le mani ferme

Strisce di polietilene a bassa densità stirate a caldo su fogli stratificati di polietilene a bassa densità - cm 30x40

Barbara Stievano

Accademia di Belle Arti di Perugia

Descrizione dell'opera

L'arte è un valore universale e consente di trasmettere messaggi da tutti condivisibili.

Le Olimpiadi, da sempre, rappresentano il "luogo" dove la pace del mondo si concretizza rendendo reale un'utopia.

Arte e Sport insieme possono rappresentare una grande opportunità per continuare a parlare di una pace possibile.





Pace ardente

Tecnica mista (acrilico ed ecoline) su carta 300 gr. - cm 44,8x32,4

Veronica Dalla Bona

Accademia di Belle Arti di Roma - Sede di Velletri

Descrizione dell'opera

La fiamma olimpica arde in un elmetto militare su cui risaltano la bandiera olimpica e parole cancellate. La fiamma dà vita a parole di speranza e di pace.

Quelle sull'elmetto, invece, rappresentano ciò a cui viene messo fine: l'odio e la violenza. A fare da sfondo, poi, vi sono i colori della pace.

La guerra, almeno per un po', cessa di esistere. Vengono lasciate le armi e le divise per dedicarsi ai Giochi.

Non ci sono più differenze, c'è solo voglia di dare il meglio di sé.



Pax Palladis

Gesso, acrilico e monete su compensato - cm 54,5x34,5

Melissa Perphea Lazzaro

Accademia di Belle Arti di Roma - Sede di Velletri

Descrizione dell'opera

L'opera è stata realizzata pensando alla simbologia che accompagna i Giochi Olimpici e la pace.

L'etimologia del nome ATENA (ati=madre), mi ha fatto pensare ad una madre che protegge il popolo.

La Dea greca è strettamente legata alla nascita degli antichi Giochi Olimpici proprio in Grecia antica.

Lo sfondo con questo colore caldo vuole rimandare al fuoco della torcia olimpica.

I cerchi olimpici sono delle monete di metallo dipinte; l'uso del metallo è collegato alle medaglie degli atleti.

Infine un ramo di ulivo, emblema della pace.





Peace

Legno inciso con pirografo e dipinto con colori acrilici - cm 46x60

Angela Manili

Accademia di Belle Arti di Roma - Sede di Velletri

Descrizione dell'opera

Nell'opera ho voluto comunicare attraverso l'uso dei simboli, delle parole e dei colori il concetto di pace per tutti i Paesi del mondo, nell'ambito dei Giochi Olimpici, coniugando la bellezza del movimento e dello sport.



Tregua olimpica

Olio su tela - cm 50x70

Matteo Pelliccione

Accademia di Belle Arti di Roma

Descrizione dell'opera

Seconda guerra mondiale... una pattinatrice sta danzando al centro di un campo di guerra con due contrapposti eserciti nemici che smettono di combattere per ammirare la delicatezza, la poesia dei suoi movimenti e la luce che emana e che accoglie. Riprenderanno a combattere una volta finito il suo ballo, una volta terminata la tregua olimpica.

Se osserviamo bene il quadro, ci rendiamo conto che il campo in questione è un campo da calcio. Sul terreno non solo armi ma anche un pallone, a significare che la partita è la macabra metafora di una guerra dove tra primo e secondo tempo gli organizzatori, concedendo una tregua, danno speranze ai tifosi. Ma i giocatori delle due squadre sono croci come quelle dei cimiteri americani.

In questo quadro voglio esprimere un mio sogno, un sogno semplice in fondo: che la tregua olimpica diventi pace olimpica. In futuro, una volta terminate le Olimpiadi, finiranno anche tutte le guerre in corso, la gente continuerà a respirare e a vivere in un clima di coesione che solo lo sport può dare.

Senza più patrie da difendere e medaglie all'onore (all'orrore) da ricevere.

“Ma lei che lo amava, aspettava il ritorno di un soldato vivo, di un eroe morto che ne farà...”

Fabrizio de André





Lo spirito olimpico

Tecnica mista su tela - cm 50x50

Marika Sciotti

Accademia di Belle Arti di Roma

Descrizione dell'opera

Privo di spazio-tempo questo dipinto ha come elemento dominante il mondo, che viene inglobato dalla nostra essenza e ci consente di realizzare ciò che ci unisce, i Giochi Olimpici e la tregua olimpica che consegue. Non potevo non inserire l'elemento umano che illumina e sorregge questo processo portandolo avanti da anni. Ritengo, che al di là di quelle che sono le mie intenzioni, l'interpretazione più autentica è quella che compete a colui che guarda.



Lo sport non ha volto

Ceramica cotta e marmorizzata con base ovale in legno - cm 40x48

Valentina Barbara Sensidoni

Accademia di Belle Arti di Roma

Descrizione dell'opera

Ho immaginato che lo sport non ha un volto, ma è un insieme di tante anime unite per l'unica cosa che è e deve rimanere uno spirito libero, limpido e neutrale dove far emergere il meglio di se stessi e unire tutti per un unico scopo... la Gloria.





Fiori per le Olimpiadi

Olio su tavola - cm 120x60

Federica Di Pietrantonio

RUFA - Rome University of Fine Arts

Descrizione dell'opera

Il soggetto dipinto vuole evocare il sentimento di pacificazione olimpica. Attraverso la rappresentazione di un vaso greco, sul quale sono raffigurati due atleti che corrono impugnando la fiaccola olimpica, si richiama l'origine tradizionale della tregua olimpica. I fiori, simbolo di rinascita ed in questo caso dalle tonalità rosse e blu (caratteristiche dei colori della Corea del Sud e della Corea del Nord), rappresentano un'offerta di pace: la pacificazione che ha permesso lo svolgimento delle Olimpiadi invernali di PyeongChang 2018.



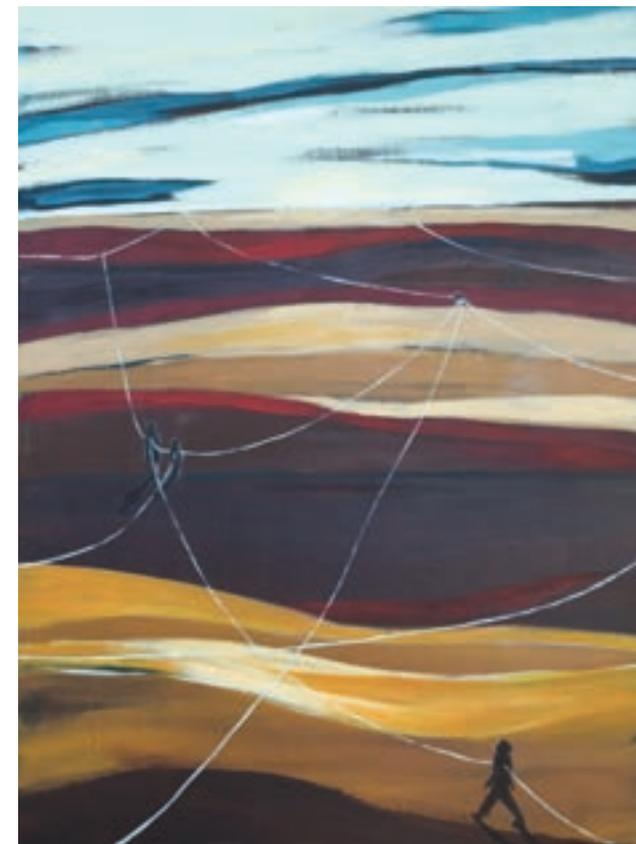
A filo

Gaia Flamigni

RUFA - Rome University of Fine Arts

Descrizione dell'opera

Per la realizzazione del quadro mi sono ispirata a quella che è la storia della tradizione olimpica, in particolare modo della tregua olimpica: un periodo che andava da un mese prima ad un mese dopo la celebrazione dei Giochi e che permetteva agli spettatori di poter girare liberamente in tutto il Paese, senza subire soprusi o molestie. I Giochi Olimpici erano un momento fondamentale nella storia dei greci, in quanto ogni uomo poteva dimostrare il proprio grado di astuzia, forza fisica e virilità, guadagnandosi l'attenzione degli dei, onorandoli.





Select/Paly

Acrilico e collage su tela - cm 60x80

Cinzia Olanda

RUFA - Rome University of Fine Arts

Descrizione dell'opera

Attraverso la rappresentazione di un videogioco cerco di ritrovare la speranza di pacificazione tra la Corea del Nord e quella del Sud in occasione dei Giochi Olimpici invernali. Non importa quale personaggio il giocatore sceglierà, l'importante è giocare insieme senza far uso della guerra. Un videogioco che mette a confronto il reale con il virtuale, semplicemente per trovare nuove risposte e nuove strade nella società moderna. Sooharang e Bandabi conosciute come simpatiche mascotte che intrattengono i Giochi rispettivamente una tigre bianca e un orso, sono entrambi animali simbolici per la Corea, rappresentano per me la pacificazione e la tregua; il terzo invece, una bomba, è fuori uso. La chiave di lettura è l'interazione tra i personaggi e i simboli, all'interno di un clima imprevedibile, ma allo stesso tempo gestibile. Gestibile grazie alla capacità umana di negoziare la pace e ristabilire equilibri "pre-cari".

Il gioco della vita e del destino dell'uomo dovrebbe chiudersi senza guerra, senza armi e aprirsi agli scambi e agli arricchimenti culturali e sociali reciproci. Le regole del gioco rappresentato non sono che spunti riflessivi e autoriflessivi per eleggere regole che "vincono" sempre nella esistenza umana.



Torsione frenetica, un punto di calma

Ceramica in argilla rossa refrattaria - cm 17x12x10

Martina Ambrogiani

Accademia di Belle Arti di Urbino

Descrizione dell'opera

Il lavoro si presenta come una scultura a tutto tondo smaltata in bianco, carica di un intenso moto interno alla materia che si eleva con forza verso l'alto.

Questo movimento è accompagnato da due figure equine in rosso, linee di forza costanti e vorticosi, riprese dalla "Città che sale" di Boccioni.

Il tutto è accompagnato da elementi geometrici blu, momenti di silenzio che non limitano il movimento, ma lo sottolineano.

La perseveranza del cavallo è la stessa degli atleti olimpici, spinti verso un obiettivo ben definito.





Bastardi senza tregua

Casco da sci, vernice acrilica, smalto, gesso acrilico, ossido di rame - cm 52x52x22

Jean Bellumat

Accademia di Belle Arti di Urbino

Descrizione dell'opera

Bastardi senza tregua è un'opera concettuale che riflette sulle possibili conseguenze di una pacificazione fallita. Da uno sfondo lugubre emerge il casco da sci come simbolo degli sport invernali. La tonalità del bronzo rimanda agli elmi dei soldati dell'antica Grecia dove i Giochi Olimpici rappresentavano un momento agonistico sacro e solenne in cui si interrompevano le guerre in atto.

Il copricapo si presenta logoro e sfregiato, tracce di una grande guerra, come quelle che hanno segnato il XX secolo e che ancora fanno riaffiorare i resti dei caduti dalla terra.

Le dimensioni dell'oggetto suggeriscono che si tratti di un casco da bambino, simbolo di un'infanzia infranta, un talento che non ha potuto esprimersi, un sogno di un Olimpiade mai raggiunta. Un desiderio di tanti giovani che praticano lo sport nella speranza che altri uomini non trasformino tutto in un incubo.



Il volo della colomba

Ferro saldato e battuto, fondo antiruggine e vernice bianca - cm 118x60x41

Daniele Donadio

Accademia di Belle Arti di Urbino

Descrizione dell'opera

"[...] Noè poi fece uscire una colomba, per vedere se le acque si fossero ritirate dal suolo; ma la colomba, non trovando dove posare la pianta del piede, tornò a lui nell'arca, perché c'era ancora l'acqua su tutta la terra. Egli stese la mano, la prese e la fece rientrare presso di sé nell'arca. Attese altri sette giorni e di nuovo fece uscire la colomba dall'arca e la colomba tornò a lui sul far della sera; ecco, essa aveva nel becco un ramoscello di ulivo. Noè comprese che le acque si erano ritirate dalla terra. Aspettò altri sette giorni, poi lasciò andare la colomba; essa non tornò più da lui. [...]" (Gn. 8, 8-12)

Da questo frammento biblico ho tratto ispirazione per raffigurare, attraverso metafore formali, l'immagine di un volo che si fa simbolo di riconciliazione e di armonia.





Senza titolo

Marmo nero marquina e vetro - cm 33x10x8

Antonio Giusti

Accademia di Belle Arti di Urbino

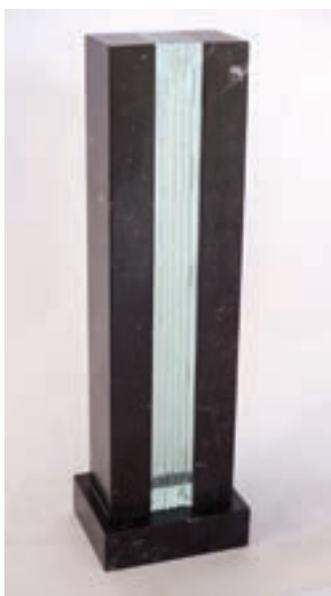
Descrizione dell'opera

Questo lavoro pone in essere il concetto di tregua e pacificazione olimpica all'interno della materia stessa e del carattere simbolico raccolto anche nelle forme del progetto.

Ciò che unisce e calma le tensioni, i conflitti fra individui, popoli o intere nazioni è la pace, che tende a saldare i rapporti con l'altro e allo stesso tempo lascia quegli spazi atti a migliorare lo status sociale e le conoscenze legate a qualsiasi ambito della vita. Ed ecco che il progresso lo si vive assieme, grazie a vie come l'arte e lo sport.

In merito all'opera: si mantiene una sensazione minimalistica che raccoglie in sé la poetica della materia, l'anima nel suo interno, l'armonia di diversi elementi (marmo e vetro) legati in un unicum, una simbiosi che supera gli attriti che possono esistere mettendo in relazione componenti diversi.

Sono essenziali anche i fattori atmosferici come la luce che rende dinamico il vivere dell'oggetto. Si pensa anche ai valori spirituali di un'arte che può legarci al trascendentale e farci sentire parte di qualcosa più grande di noi così da poterci unire.



Presente e passato

Argilla rossa - cm 36x30x20

Asia Peruta

Accademia di Belle Arti di Urbino

Descrizione dell'opera

Il materiale utilizzato per realizzare questa opera è l'argilla rossa che ho modellato attraverso la tecnica a "lucignolo", donandole una forma che ricorda un vaso o coppa antica.

Realizzata interamente a mano, la coppa è stata cotta e ingobbiata in diverse tonalità e strati di colore e successivamente graffiata.

Il titolo "Presente e passato" indica un forte richiamo ai Giochi Olimpici antichi, nati come celebrazioni atletiche e religiose che attraverso una competizione pacifica, sublimava i lottatori verso gli dei.

Le figure predominanti sono i due combattenti iscritti in un cerchio, simbolo di continuità nel tempo e legame tra la contemporaneità e la storia. Gli uomini si stringono la mano aiutandosi a rialzarsi, sottolineando così il motivo della nascita delle olimpiadi: ossia la cooperazione e la tregua tra i popoli in una competizione sana.

Sul retro ho raffigurato 5 figure unite ed in movimento per riecheggiare gli anelli olimpici, espressione di una civiltà moderna che contrasta la fiaccola degli antichi, ossia il tramite tra l'uomo e gli dei.





In bocca al lupo

Modellazione plastica dell'argilla. Dopo la prima cottura, è stato applicato un insieme di smalto e cristallina, per poi affrontare una seconda cottura fissante. La fiaccola è stata realizzata con una forgiatura in alluminio di un manico modellato a mano e un vero carciofo.

Maurizio Piredda

Accademia di Belle Arti di Urbino

Descrizione dell'opera

L'opera raffigura una lupa dai tratti aggressivi a rappresentare la forza e l'astuzia di un atleta in competizione.

Allo stesso tempo con la bocca tende all'avversario la fiaccola olimpica in segno di tregua, pace e rispetto nei confronti degli altri atleti.

La fiaccola è rappresentata da un carciofo in modo tragicomico, facendo intendere una campagna contro il doping. Dovendo essere lo sport una competizione sana e alla pari anche tra "rivali".



Gara

Gouache su carta

Salma Eltoukhy

Accademia di Belle Arti di Venezia

Descrizione dell'opera

L'opera rappresenta uno scatto della partenza, una pausa per riflettere le energie e le emozioni.

La variazione della tonalità dell'inchiostro esprime l'energia nella competizione, energia che aumenta e diminuisce. C'è un misto di tensione, caos, sovrapposizione ma anche di spirito ribelle.

Le macchie intense rappresentano lo sforzo e quelle leggere la distensione. L'atleta cade e si alza, ma cerca sempre di mantenere l'equilibrio tra questo contrasto per trovare la forza di andare avanti verso la vittoria.



PREMIO BIENNALE D'ARTE DEDICATO ALLO SPORT

ARTE&SPORT

VIII EDIZIONE - 2018



**LE OPERE
FUORI CONCORSO**



Homage To Korea

Tecnica mista su legno - cm 75x60

Nicole Maione

Liceo Artistico G.C.Argan - Roma

Descrizione dell'opera

In quest'opera è rappresentata una delle figure più celebri della Corea del Sud, medaglia d'oro alle Olimpiadi di Vancouver 2010 e ambasciatrice ufficiale dei Giochi. Yuna Kim è un grande esempio sportivo che più volte ha sostenuto l'unificazione coreana, e infatti, durante la cerimonia d'apertura a PyeongChang 2018 le due Coree hanno sfilato assieme sotto la bandiera d'unificazione: quella rappresentata nel dipinto in azzurro.

L'opera può avere diverse chiavi di lettura. Abbiamo i 5 cerchi, simbolo olimpico universale, e per ogni cerchio un programma di Yuna che, in qualche modo, promuove la pace. Solo al centro possiamo intravedere il suo volto sereno, nell'atto di accendere la torcia olimpica durante la cerimonia d'apertura. Questo simboleggia il sacrificio e l'appagamento di uno sportivo.

Il titolo "Homage to Korea" fa riferimento al suo programma di gara del 2011 (Omaggio alla Corea) anno in cui è stata scelta PyeongChang come organizzatrice dei Giochi. Lo sfondo nero con dettagli in bianco rappresenta il costume utilizzato per il programma durante i Campionati Mondiali di quell'anno.



Cinque cerchi per la pace

Matite colorate su carta

Valerio Addezi

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

La fiamma olimpica sin dall'inizio delle Olimpiadi è sempre accesa per indicare la pace tra i popoli, lo sforzo degli atleti e l'impegno di tutti gli esseri umani per migliorare insieme.



Senza gioco non c'è vita

Matite colorate su carta

Daniele Angelino

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Le Olimpiadi rappresentano il gioco per eccellenza. Il gioco inizia quando siamo bambini ed è grazie al sostegno dei genitori che possiamo viverlo con serenità e conservarlo dentro di noi per tutta la vita. Le mani che sostengono Zanardi quindi rappresentano proprio l'esperienza che si fa da piccoli quando si è compresi e sostenuti.

Tutti sappiamo che Zanardi ha subito un grave incidente che gli ha causato l'amputazione delle gambe e proprio grazie all'amore e alla dolcezza che ha ricevuto ha potuto reagire continuando a giocare. Dall'altra parte invece, il buio, la severità, il rimprovero, la violenza avranno caratterizzato il bambino Hitler tanto da portarlo a rifiutare i limiti, la disabilità, i deboli e naturalmente contrastare il gioco. Per questo la mano che non sostiene, che proviene dall'alto, inquieta ma non è neanche definibile, in quanto si lascia la possibilità anche a chi è come Hitler, di poter ricevere un possibile aiuto per prevenire violenza e distruttività e ripristinare il gioco, che è il simbolo della convivenza civile.



Sui passi della libertà

Tempera e pastelli - cm 33x48

Alessia Antonelli

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

La scena raffigura due persone: un bambino e un atleta. Il bambino, come si può notare, è nel buio e nel dolore della guerra dal quale vuole fuggire inseguendo l'atleta, mentre l'altra corre verso la libertà e la speranza simboleggiata dalla luce e dai colori. Due facce della realtà, il positivo ed il negativo. In particolare, la figura sulla sinistra è un atleta che vive lo sport come riscatto da qualunque situazione politica e sociale, che gareggia nelle Olimpiadi come momento di pacificazione tra i popoli... ecco perché il mondo.





Risorgere dalla rovina

Acquerello - cm 30x45

Benedetta Benedetti

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Nella mia opera ho rappresentato un giovane soldato con un sogno nel cuore che cerca la sua rivincita sulla guerra e sulla distruzione, nonostante intorno a sé ci siano solo devastazione e rovina.

Perché niente è impossibile: basta crederci.

Lo sport è una metafora della vita: chi lotta per la pace ha già vinto.



Giù le armi

cm 60x120

Siria Bernoni

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Questo dipinto ha due significati: il primo è la non belligeranza durante le Olimpiadi; il secondo è più che altro un auspicio "Le guerre dovrebbero cessare anche oltre la tregua olimpica" perché provocano solo morte, dolore e sofferenza.



Volti vincenti

Noemi Bianchi

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Scegliendo alcuni grandi nomi che hanno fatto la storia, ho creato i nuovi cerchi olimpici.

Parto da sinistra. Per l'Europa, scegliere un solo atleta non è stato facile, ma poi ho pensato all'eleganza dello sport e chi meglio di Nadia Comaneci, poteva rappresentare la perfezione di movimento? Per l'Africa ho raffigurato Abebe Bikila, che con un gesto semplice ci ha ricordato la sua grande umiltà e l'immensa devozione per il suo Paese; l'America è grande, talmente tanto grande che scegliere un solo atleta mi sembrava impossibile, ma poi un nome mi è apparso in testa: Jesse Owens, uomo simbolo, rivoluzionario e molto coraggioso.

Con l'Asia avevo molta scelta, ma sono rimasta colpita dal grande cuore di Qin Kay.

Per l'Oceania ho voluto sul mio podio Ian Thorpe, uno dei più grandi nuotatori dei tempi moderni, così facendo ho unito vecchie e nuove vittorie in un quadro che vuole rappresentarci il grande, vario e affascinante mondo degli sport olimpici.



Allegoria della pace

Acquerello, tratto-pen

Gaia Borelli

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Nel mio elaborato ho scelto di rappresentare, come elemento principale, un carro armato con il simbolo delle Olimpiadi (i 5 cerchi) che lancia coriandoli.

Sul carro armato sono presenti varie persone che praticano lo sport, come hockey sul ghiaccio, ciclismo, lancio del disco e tennis, mentre sullo sfondo c'è una folla pronta per praticare dello sport. In questo elaborato il carro armato funge da carro carnevalesco per riconvertire il suo significato drammatico attraverso gli aspetti più positivi dello sport.





Dojo

Tecnica mista

Virginia Campanale

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Impegnandomi a rispettare i valori che il concorso "Arte e Sport 2018" intende condividere, ho realizzato un tondo figurativo che attraverso lo sport del karate incarna i valori di pace, rispetto e alleanza tra gli sportivi o più in generale tra gli uomini. L'opera intitolata "Dojo", intende spiegare attraverso il significato del termine la presenza sul foglio plastificato dell'emisfero terrestre: al fine di ricordare allo spettatore che questo è la nostra "casa" e che in quanto tale va rispettata. Esalta quindi il valore del rispetto come diretto mezzo per arrivare alla pace, ecco perché i personaggi vengono inquadrati nella posa Rei, posizione che nel karate è un saluto che anticipa l'incontro e ha il significato di stima reciproca. Il "Dojo" che ospita la scena ha le pareti e il pavimento verde, simbolo di speranza. Lo sfondo è volutamente pensato in chiaroscuro per mettere in risalto i personaggi e gli anelli olimpici, rappresentazione dei continenti e simbolo internazionale dei valori che lo sport intende condividere oltre ogni razza, ideologia e provenienza.



Giù le armi

Matita, matite colorate, tempere, collage da riviste

Agnese Cannone

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Con questo disegno, ho voluto rappresentare la pace olimpica. Nel periodo delle Olimpiadi la guerra non esisteva, come se tutti fossero alleati fra loro.

I 5 cerchi sono colorati, mentre le pistole sono state ritagliate da riviste e incollate intorno ai 5 cerchi.



Senza titolo

Acrilico su carta ruvida - cm 33x48

Chiara Carumani

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Il mio elaborato per il concorso Arte e Sport unisce il simbolo delle Olimpiadi e quello della pace tramite un ramoscello d'ulivo portato da una colomba. Essa, classico simbolo della pace, unisce lo sport e la pace, due momenti importanti per tutta la storia dell'umanità. È proprio grazie allo sport che durante molte guerre (per esempio nell'antica Grecia) si ottenevano momenti di pace.

Per quanto riguarda l'uso dei colori, ho scelto quelli dei cinque cerchi olimpici in modo tale da fondere i due simboli.



L'alba di una nuova speranza

Acrilico su tela - cm 40x50

Maria Lucia Ceci

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

La mia opera, come suggerisce il titolo, rappresenta il nascere della speranza sulla guerra. I cinque anelli delle Olimpiadi prendono il posto del sole sorgendo e rischiarando il soldato che ha scelto la via dello sport, abbandonando il combattimento.

La fiaccola, illuminando il suo cammino, fa crescere sul terreno arido delle primule simbolo di speranza e rinnovamento.

Le sagome scure dei combattimenti rappresentano la disperazione portata dalla guerra.





Il primo passo per la rinascita

Acquerelli e acrilici

Mattia Danieli

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Questo disegno raffigura un terreno bruciato sul quale è stato appena consumato un conflitto, dimostrando cosa può causare questo atto violento.

Su questo terreno sta camminando il tedeforo con la fiaccola olimpica; al suo passaggio la vegetazione ricresce simboleggiando lo sport come rinascita, capace di fermare ogni conflitto.



Fiamma della pace

Matite colorate, marker, tratto pennarello nero su carta bianca - cm 33x48

Sara Da Silva

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Nella mia opera ho scelto di rappresentare un guerriero spartano propenso a combattere in guerra. L'immagine dei pugili raffigurati durante l'incontro dimostra che la forza e l'aggressività nello sport garantiscono combattimenti leali e amichevoli. L'esplosione della fiamma che divide i settori indica l'energia che l'uomo potrebbe avere se non la impiegasse nel fare guerre. Il guerriero che sventola la bandiera bianca simboleggia la pace. I pugili si abbracciano a incontro finito per ricordare che il loro scontro è avvenuto solo per fini sportivi.



Libertà "rabbia in te"

Matite, pastelli, acquerelli - cm 33x48

Sofia De Fenzo

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Viene rappresentata una corsa verso la libertà e la pace. Una pace ostacolata dagli orrori della guerra. Lo sport è riuscito, nel corso della storia, a dare libertà agli atleti. Un urlo che nessuno è mai riuscito a soffocare e che non smette di risuonare: anche se il mondo è afflitto dai dolori della guerra non si smette mai di cercare la pace.



La quiete dopo la tempesta

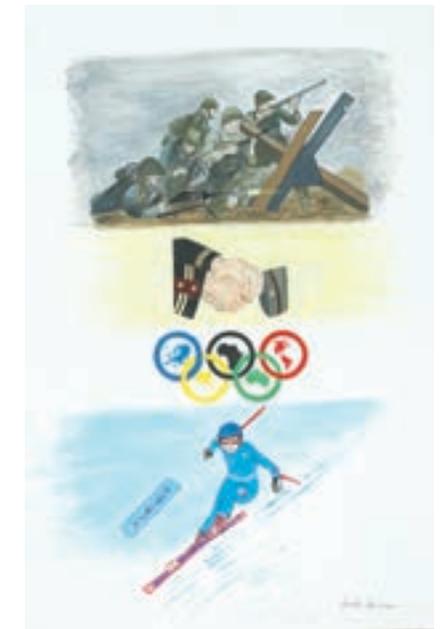
Tempera a pennello su tela - cm 60x40

Giulia De Luca

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Questa opera inizia con uno scenario di guerra. Segue una tregua dai combattimenti concordata e suggellata da una stretta di mano tra i due comandanti dei due schieramenti avversi. Tregua per permettere lo svolgimento in pace dei Giochi Olimpici.





L'oscurità illuminabile

Matite e marker

Kevin Faitella Casu

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

L'opera è realizzata in stile manga.
L'oscurità rappresenta la guerra, la fiaccola olimpica con il suo fascio luminoso rischiarerà l'oscurità e infonde negli atleti un sano spirito agonistico in un contesto di sospensione delle ostilità.



Diversi ma uniti

Maria Chiara Famiglietti

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Ho voluto rappresentare 5 monumenti che corrispondono ai 5 cerchi e ai 5 Continenti.
Li ho raffigurati in maniera semplice affinché le persone capissero quanto è facile essere in armonia senza far violenza. Lo sport serve appunto a questo, ad unire.



Senza titolo

Acrilico su tela - cm 35x25

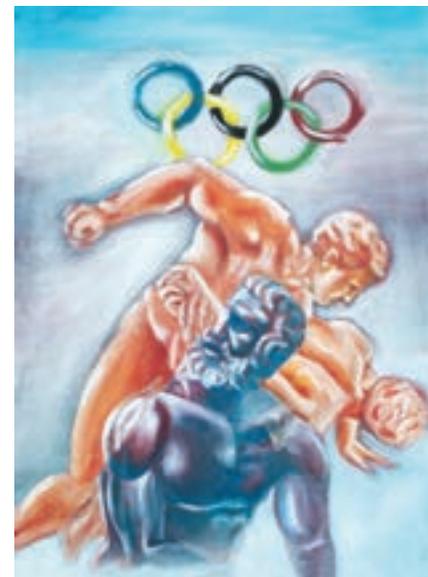
Elena Fascetto

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

L'elaborato presenta in primo piano il Pugile delle Terme, dietro il quale si distingue una statua dell'antica Grecia, che rappresenta due lottatori alle Olimpiadi. Alla lotta si contrappone la calma del pugile che, pieno di lividi e cicatrici, ha finite di lottare.

Ho voluto mettere in risalto l'inutilità del conflitto; come se il pugile stesse riflettendo sulla sua vita, passata a lottare, rendendosi conto che alla fine non ha guadagnato altro che ulteriori ferite.



Senza titolo

Acrilico su carta - cm 33x48

Michela Franzese

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Nel mio elaborato per il concorso "Arte e Sport" ho deciso di rappresentare un drago giapponese che forma i cerchi delle Olimpiadi con i rispettivi colori, questo perché nel 2020 i Giochi Olimpici si terranno in Giappone e il drago è simbolo di pace.





La pacificazione olimpica

Pastelli e tempera

Iris Gara

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Ho raffigurato in basso una coppia di soldati pronti a sparare; sopra due politici che hanno un ruolo decisivo nel conflitto. A destra, in alto, la bomba atomica e sotto, gli effetti disastrosi che essa produce. In questo sfondo si sovrappone la fiaccola Olimpica, al cui interno ho collocato due atleti di diverso colore che si danno la mano in segno di pace e di rispetto.



Le Olimpiadi dei bambini

Inchiostrostrazione con penna nera e acquerelli - cm 33x48

Daniela Gargiulo

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

I bambini in sé sono simbolo di pace, trasmettono gioia e felicità. In questo caso ne sono rappresentati 3 che giocano a fare gli atleti, mentre in basso a destra c'è una scatola messa da parte con dei giochi come soldatini, carri armati e aerei. I bambini sono stati volutamente raffigurati di nazionalità diverse, proprio perché i Giochi Olimpici sono a livello mondiale. Sullo sfondo vi è il simbolo dei Giochi, appena creato con i pennelli.



La donna delle Olimpiadi

Tempera su carta da spolvero - cm 49,6x37

Jessica Gatta

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

La donna sorregge il fuoco olimpico che, nel disegno, tiene lontano i demoni, raffigurati da volti straziati dal dolore e dal rimpianto per aver preso parte alle guerre, che nei secoli hanno causato migliaia di vittime innocenti. Il tutto è contornato da uno sfondo nero, il colore che ho voluto associare alla guerra e alla paura. L'opera ha lo scopo di rappresentare la pace durante le olimpiadi, pace che dovrebbe essere comunque sempre presente.



Conquiste delle donne

Matita, matite colorate su carta - cm 25x20

Natalie Elaine Liles

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Un ritratto semplice rappresentante la battaglia continua che affrontano tutte le donne del mondo. Un simbolo delle conquiste che abbiamo raggiunto e di quelle che dobbiamo ancora ottenere anche nel mondo dello sport.





Unione

Acrilici su tela - cm 60x90

Anastasia Litvinenko

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

"Tutti gli uomini sono uguali".

Lo sport promuove proprio questo valore, che si tratti di lavoro di squadra, competizione, o lavoro individuale, il rispetto è alla base di ogni riuscita. In questo ambito ci si dimentica di ogni differenza culturale, razziale e religiosa.

L'impostazione del quadro è ripresa dal dipinto "A friend i need" di Cassius Marcellus Coolidge, che dal nome rivela la necessità umana di un amico, ossia dell'altro.

Il tavolo verde di forma ovale è un punto di unione e di uguaglianza tra le persone provenienti da varie parti del mondo che rappresentano a grandi linee tutti gli sport presenti nelle Olimpiadi.

Al centro del tavolo troviamo una "Coppa dell'amicizia", un recipiente di legno contenente una bevanda a base di caffè, da condividere fra amici e familiari che ha l'antico significato di fiducia e unione.

L'oscurità intorno ai personaggi indica la guerra che ci si lascia alle spalle, creando una pace momentanea tramite lo sport (le Olimpiadi) rappresentata dalla luce proveniente dalla lampada centrale.



Una stretta per la pace

Matita, matite colorate, acquerelli su carta
cm 33x48

Dafne Paola Maone

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

È rappresentata la pace fra due potenze in lotta fra loro, ma che durante le Olimpiadi mettono da parte i loro conflitti. Per lo sport il traguardo è la vittoria, per il mondo il vero traguardo è la Pace.



Lux victoriae

Olio su tela - cm 50x70

Lorenzo Mattioli

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Quest'opera rappresenta la dea Nike che compie una drammatica torsione del corpo simboleggiando la fatica dell'atleta per il raggiungimento della tanto ambita vittoria.

Con la mano destra sorregge la famosa fiaccola, tentando di elevarla. La simbologia di ciò è il compimento del movimento o dell'azione. La fiaccola non è rappresentata in modo classico ma indica un ideale, un'utopia.

Una caratteristica di questa figura è la benda posta sugli occhi, simbolo tipico della dea Fortuna (Tyche). Ho preso questa decisione perché a mio parere in ogni disciplina sportiva è essenziale che sia presente il fattore fortuna.

Inoltre, il soggetto presenta una corona d'alloro sul capo poiché, nell'antica Grecia, i vincitori ricevevano questa come simbolo di onore e potenza (infatti la corona d'alloro veniva posizionata anche sul capo degli imperatori).



Senza titolo

Gabriel Minelli

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino





Urban peace

Acquerello e acrilico

Giulia Napoleoni

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Ho rappresentato un ragazzo che dopo aver strappato un manifesto raffigurante la guerra dipinge un murale che raffigura il discobolo e i cerchi olimpici, segno di protesta.



Senza titolo

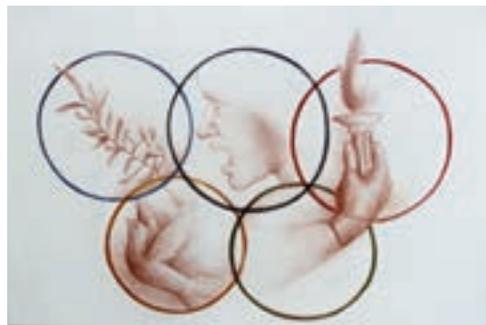
Matita sanguigna e matite colorate su carta ruvida - cm 33x48

Bianca Maria Palazzo

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Ho realizzato questo elaborato cercando di unire ciò che in me aveva evocato lo spirito dello sport unito al concetto di pace e al senso dell'arte. Il riferimento a Leonardo Da Vinci è sorto spontaneo. Un uomo il cui genio si è espresso attraverso un senso di "competizione" con se stesso per superare tutti i limiti che l'animo umano deve oltrepassare per poter raggiungere la Pace.



La torcia della pace

Matita acquerellabile su carta

Samuele Paolini

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Ho rappresentato un braccio che tiene alzata la fiaccola olimpica. La particolarità di questa fiaccola è il fuoco che ha i colori della pace e che brucia tutti i manifesti della guerra, del razzismo e del nazismo.



Forza e bellezza

Matita su carta - cm 35x50

Francesco Pennacchi

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Ho voluto esprimere l'idea che se gli uomini impiegassero la loro forza nello sport anziché nei conflitti la bellezza delle donne sarebbe libera e la pace sarebbe universale.





Play

Matite su carta - cm 33x24

Annalisa Pera

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Il discobolo, simbolo delle Olimpiadi dell'età Antica, lancia un'arma come per allontanare la guerra. Il lucido sovrastante colora l'opera con il simbolo dei 5 cerchi olimpici (simbolo delle Olimpiadi dell'età Moderna) e la parola "Play" è intesa come messaggio che accomuna tutti gli atleti.



New Visions

Marco Piersanti

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Ho voluto ritrarre 5 volti di 5 atleti rappresentanti i diversi continenti. Tutti loro, per vari motivi, dalla discriminazione all'emancipazione, hanno rivoluzionato i Giochi olimpici, primeggiando in varie categorie e combattendo pregiudizi e stereotipi.



Senza titolo

Matite acquerellabili, water brush pen, pantone, copic, colori acrilici su carta ruvida - cm 33x48

Matteo Pomente

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Mi sono ispirato ai ricordi del passato, alle vecchie Olimpiadi, ai sogni delle persone che hanno partecipato. Come simbolo principale ho rappresentato Olimpia; attorno a lei i loghi delle Olimpiadi passate. Una cosa che ho imparato fino ad ora dalla vita è che non è importante vincere ma partecipare, e non importa dove sei ma bensì con chi sei. La tecnica, anzi, le tecniche che ho utilizzato, sono miste, perché a me piace sperimentare e aggiungere colore e armonia alle cose.



L'incontro

Tempere, penne, matita, bianco acrilico - cm 33x48

Clarissa Romei

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

La mia rappresentazione mostra due guantoni da boxe uniti in uno dei gesti più celebri usati per raffigurare la tregua. Da essi scaturisce una luce, simbolo di speranza. Lo sfondo mostra un paesaggio tetro, arricchito da un albero che ha lo scopo di rappresentare le conseguenze della guerra. I volatili indicano un percorso alternativo, un volo verso un mondo migliore, un simbolo di rottura degli schemi che esprime il concetto di libertà.





Tregua e pacificazione

Grafite e acquerello - cm 33x48

Aurora Salvoni

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Viene rappresentato un tennista (realizzato con la grafite) che con la racchetta ostacola dei missili che gli arrivano incontro. Questo può essere inteso come un messaggio di pace poiché i missili raffigurano la guerra e il tennista i Giochi Olimpici. Sullo sfondo vi sono i cerchi olimpici ad acquerello. I cerchi sono l'unico elemento a colori nell'opera.



Senza armi

Tempera - cm 33x48

Sofia Trinca

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

Ho voluto indicare che con lo sport si può vincere la guerra, pacificando le nazioni in conflitto tra di loro.

Ho rappresentato alcuni particolari che mettono in risalto questo tema come la mano della persona che "ferma" il fuoco del cannone, che è molto più piccolo dell'uomo. Questo per sottolineare il fatto che la pace vince su tutto.



L'oscurità illuminabile

Tecnica del chiaro scuro combinata a un'ombreggiatura classica dei manga

Emanuel Voinea

Liceo artistico I.I.S. "M. Amari - P. Mercuri"
Ciampino/Marino

Descrizione dell'opera

L'artista ha deciso di rappresentare in questo disegno personaggi di diversi sport olimpici che si riuniscono per dire stop alla guerra, come raffigurato sul pallone da calcio e sulle divise che essi indossano. In alto a sinistra è raffigurata una donna con il suo bambino, vittime della guerra. Sempre in alto è illustrata l'esplosione di una bomba nucleare che mostra a chi vede l'opera i danni che è capace di creare.



Indice delle opere

In continuo divenire Simone Leanza.....	10	Homage To Korea Nicole Maione.....	54
Nuovi colloqui Eleonora Arsenio.....	12	Cinque cerchi per la pace Valerio Addezi.....	54
Squadra vincente Maria Cavinato.....	14	Senza gioco non c'è vita Daniele Angelino.....	55
Let the peace in Flaminia Bonciani.....	16	Sui passi della libertà Alessia Antonelli.....	55
Jump over the wire Samuele Falcone.....	18	Risorgere dalla rovina Benedetta Benedetti.....	56
Olimpico Gabriele Nasole.....	20	Giù le armi Siria Bernoni.....	56
L'intesa dell'anima Yuji Sugimoto.....	22	Volti vincenti Noemi Bianchi.....	57
Senza titolo Fabio Ventimiglia.....	24	Allegoria della pace Gaia Borelli.....	57
Il dono di Prometeo Giuseppe Marinelli.....	28	Dojo Virginia Campanale.....	58
Senza titolo Lorenzo D'Alicandro.....	29	Giù le armi Agnese Cannone.....	58
Confini Leonardo Devito.....	30	Senza titolo Chiara Carumani.....	59
Convivialità Roberto Falovo.....	31	L'alba di una nuova speranza Maria Lucia Ceci.....	59
Il sogno Francesca Signoretti.....	32	Il primo passo per la rinascita Mattia Danieli.....	60
Sport passepartout Arianna De Stefani.....	33	Fiamma della pace Sara Da Silva.....	60
Sospensione Domenica Marchese.....	34	Libertà "rabbia in te" Sofia De Fenzo.....	61
Le mani ferme Barbara Stievano.....	35	La quiete dopo la tempesta Giulia De Luca.....	61
Pace ardente Veronica Dalla Bona.....	36	L'oscurità illuminabile Kevin Faitella Casu.....	62
Pax Palladis Melissa Perphea Lazzaro.....	37	Diversi ma uniti Maria Chiara Famiglietti.....	62
Peace Angela Manili.....	38	Senza titolo Elena Fascetto.....	63
Tregua olimpica Matteo Pelliccione.....	39	Senza titolo Michela Franzese.....	63
Lo spirito olimpico Marika Sciotti.....	40	La pacificazione olimpica Iris Gara.....	64
Lo sport non ha volto Valentina Barbara Sensidoni.....	41	Le Olimpiadi dei bambini Daniela Gargiulo.....	64
Fiori per le Olimpiadi Federica Di Pietrantonio.....	42	La donna delle Olimpiadi Jessica Gatta.....	65
A filo Gaia Flamigni.....	43	Conquiste delle donne Natalie Liles.....	65
Select/Paly Cinzia Olanda.....	44	Unione Anastasia Litvinenko.....	66
Torsione frenetica, un punto di calma Martina Ambrogiani.....	45	Una stretta per la pace Dafne Paola Maone.....	66
Bastardi senza tregua Jean Bellumat.....	46	Lux victoriae Lorenzo Mattioli.....	67
Il volo della colomba Daniele Donadio.....	47	Senza titolo Gabriel Minelli.....	67
Senza titolo Antonio Giusti.....	48	Urban peace Giulia Napoleoni.....	68
Presente e passato Asia Peruta.....	49	Senza titolo Bianca Maria Palazzo.....	68
In bocca al lupo Maurizio Piredda.....	50	La torcia della pace Samuele Paolini.....	69
Gara Salma Eltoukhy.....	51	Forza e bellezza Francesco Pennacchi.....	69
		Play Annalisa Pera.....	70
		New Visions Marco Piersanti.....	70
		Senza titolo Matteo Pomente.....	71
		L'incontro Clarissa Romei.....	71
		Tregua e pacificazione Aurora Salvoni.....	72
		Senza armi Sofia Trinca.....	72
		L'oscurità illuminabile Emanuel Voinea.....	73

Finito di stampare nel mese di aprile 2019

